

“In Italia un milione di poveri in più rispetto alle cifre dell’Istat”

Su lavoce.info l’analisi di Raffaele Tangorra, dirigente del ministero del Welfare. “L’incidenza andrebbe correlata ai movimenti della soglia di povertà: riguardo il 2011 è come se fosse stato ristretto il criterio per rientrare nella statistica”

ROMA – Rispetto alle statistiche ufficiali, in Italia potrebbero esserci un milione di poveri in più. A spiegarlo è Raffaele Tangorra, direttore generale per l’inclusione e le politiche sociali del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in un articolo pubblicato da Lavoce.info. “I dati Istat – spiega Tangorra - mostrano che, nonostante la crisi, l’incidenza della povertà negli ultimi dieci anni è rimasta sostanzialmente ferma all’11%. Sembra un paradosso. Ma l’analisi dell’incidenza di povertà andrebbe sempre accompagnata almeno dall’esame dei movimenti della soglia di povertà”. Fissata la soglia di povertà per una famiglia di due persone a 1.011 euro mensili per il 2011 e a mille euro nel 2008, rivalutando “la soglia del 2008 per l’inflazione registrata negli anni successivi, nel 2011 otterremmo una soglia di povertà di 1.052 euro mensili. Considerando la differenza su base annua, è come se avessimo reso più stringente il requisito di povertà richiedendo alle famiglie di due persone circa 500 euro in meno all’anno per poter essere classificate come povere”. Per Tangorra, dunque, “utilizzando la soglia (in termini reali) del 2008, nel 2011 si sarebbe registrato un incremento dell’incidenza, rispetto al dato registrato, di circa un punto e mezzo percentuale, cioè un milione di poveri in più”.

Leggi l’articolo completo su [Lavoce.info](http://lavoce.info).

© Copyright Redattore Sociale

Stampa